

LIBERTÀ

EGUAGLIANZA

N.

4.

BOLOGNA

Sabbato

6 Gennaio 1798.



An. I. della REP. CISALP.

IL DEMOCRATICO IMPARZIALE

CIRCOLO COSTITUZIONALE DEL GENIO DEMOCRATICO.

Seduta del 16 Nevoso.

Dopo la solita spiegazione degli Articoli costituzionali, il Citt. Savioli Sacerdote, ha presentato un saggio sopra l'educazione repubblicana per i Giovanetti, e specialmente per quelli, che sono custoditi nei Collegj. Altro Sacerdote dimostrò quanto fosse l'estensione delle Autorità costituite dal popolo sopra i Ministri dei culti, e sopra le funzioni del loro ministero. Sono state fatte alcune riflessioni sullo stabilimento antirepubblicano, lesivo la sovranità del popolo, che eludendo le premure di Autorità Repubblicane, autorizza di nuovo i Carnefici delle Scuole Pie ad adoperare la sferza, e le battiture sopra i ragazzi, che colà sono diretti dai padri loro per essere educati. E' stato pregato perciò un Cittadino a presentare una petizione al Corpo legislativo per il regolamento conveniente di quelle Scuole, e per lo stabilimento necessario d' un' educazione degna di uomini, e non di bestie. Il Citt. Valeriani recitò un inno sopra il giuramento Cisalpino.

Si distribuì poi un Discorso del medesimo cittadino, di cui fu decretata la stampa nella Seconda Seduta. Intanto entrò nella Radunanza in mezzo agli evviva il Cittadino Gambarà il quale invitato a parlare quale dei due governi democratici, il rappresentativo cioè o il vero popolare fosse da anteporsi, colla solita sua facondia naturale fece vedere sui fatti dalle antiche repubbliche della Grecia, e di Roma, che assolutamente il miglior governo sia il rappresentativo, poiché se in questo il popolo fa un picciolissimo sacrificio del proprio potere, da esso ne derivano di vantaggi incalcolabili. Oltre di che ha il popolo i sagri diritti della libertà della Stampa e delle petizioni per metter freno a que rappresentanti che non sostenessero la causa del loro Sovrano. Vivi furono gl' Applausi. Si parlò alcun poco sopra l' Omicidio commesso dai passati tiranni sul povero de Rolandis, e si fece Menzione onorevole dell' integrità del Cittadino Barbiroli che ricusò apertamente di dare il voto contro di lui e s' espose ai moteggi ed ai disprezzi degl' Uditori suoi compagni; e cogl' evviva alla Repubblica si

chiuse la Sessione .

REPUBBLICA CISALPINA .

Il Gran Consiglio segue a dimostrarsi attaccato ai principj Repubblicani ; il Consiglio dei Seniori sembra più attaccato alle formole, che alle grandi misure . Molte risoluzioni del Gran Consiglio non vi sono state approvate . Ciò fa temere ai buoni una divisione fra i Consigli, ed ai diffidenti una soverchia influenza di alcuni Direttori . Le persone riflessive, ed istruite dall' esperienza desidererebbero egualmente, che il Governo Cisalpino si occupasse men di cose di dettaglio, e pensasse seriamente, e sollecitamente ad organizzare le finanze, la forza armata, e la pubblica educazione . Tutti i Patrioti, che hanno dei lumi, si sono offerti ai Membri dei due Consigli, onde contribuire gratuitamente a quei lavori di cui possono abbisognare le Commissioni . Finora con sorpresa universale non sono stati ancora ricevuti dalle Commissioni già instituite . Questa inerzia, che non è sicuramente colpevole, sparge di tristezza l' anima degli amici della Libertà, e ne rende audaci, ed intraprendenti i nemici .

Si legge in un foglio pubblico, che la quantità dei Ruffiani si è accresciuta in Milano ad un segno, che non si può più girare angolo della Città senza essere frastornato da alcuni di colero . Tal sorta di gente cagione di mille disordini, merita ovunque tutta la vigilanza delle Autorità costituite, e la sferza dei giornalisti per sradicarli . E come mai possono formarsi i costumi, se non si pensa all' istruzion pubblica ?

La Cittadina Bonaparte diede il giorno 10 Dicembre in Milano un pranzo di congedo a molte persone distinte della Repubblica, e fra queste erano particolarmente invitati i

patrioti Boccasoli, Alessandri, Savoldi, e Conatani, i quali risusarono d' intervenire ; v' intervenne però il Direttore Medico Moseati, come più adattato a simili formalità .

ARTICOLI COMUNICATI .

Al Cittadino Estensore del Foglio Democratico

Budrio 4 Gennaio .

Una Compagnia patriottica, ha cominciato a divertire il popolo nel nostro Teatro . Due fra l' altre Commedie, le prime si sono rappresentate da questi benemeriti Cittadini, una delle quali ha incontrata la comune approvazione; e l' altra è stata universalmente biasimata . Quella era traduzione dal Francese intitolata il Capello parlante, questa ci chiama le furberie di Fabrizio la quale essendo sparsa di tratti aristocratici, oltre la noia che necessariamente dovevano recare certe distinzioni, e certi titoli, che agl' interlocutori erano attribuiti, dovea dispiacere non poco agl' ascoltanti . Ma perchè mai, voi mi direte, una compagnia patriottica ha preso l' impegno di fare codesta rappresentazione? Sappiate, che la convenienza necessaria all' autore per esser egli Presidente della Municipalità di questo cantone li ha in certa qual maniera obligati di farla . Così dunque cerca di promuovere la comune istruzion il Presidente? e la Municipalità tace, e lascia che il popolo debba mostrare pubblicamente la propria esecrazione ne teatri piuttosto che impedirne gl' abusi? Contuttociò io credo, che questa riforma non sarà così facile ad ottenersi, perchè le antiche costumanze hanno molta forza in questi nuovi repubblicani . Sarà più d' un anno che dall' estinto Senato si fece la legge, che gl' orologi pubblici dovessero regularsi alla Francese, ma questo suona ancora all' Italiana non ostante le ultime insinuazioni del Citt. Piani Ammi-

stratore Centrale di questo Dipartimento. Adattate la scusa che non v' eran quatrini da far la spesa, quasi vi vollesero migliaia di lire e non s' accorsero che per poco si facevano da molti Corbellare. Vi prego d' inserire questa memoria nel vostro foglio a scorno dell' Aristocrazia, ed a trionfo del popolo Budriese.

Salute, e Fratellanza A. C. E.

Un falso Democratico, di un nome rispettabile nella Chiesa di Bologna che decantava tutto giorno di aver guerreggiato per la causa della Libertà di quà, e di là dal Reno in Germania; Essendosi da varj mesi arrolato in qualità di Caporal foriere nella quarta Legione Bolognese, ed essendosi ripatriato colla suddetta Legione nel atto che gli è venuta la marcia per lo stato Papale impegnò l' Orgogliosa Vedova Madre ad interessarsi per la sua dimissione per non vederlo esposto alle pungenze, ed invincibili bajonette Papaline, che saranno però ben presto smozzate, ed infrante dai Valorosi Repubblicani. Il Bravo Comandante di sua Legione non ha voluto sottoscrivergli il congedo, forse per non perdere un sì bravo Guerriero, ma bensì lo trattò qual Vile rimproverandolo, che abbandonava il servizio della Patria in tal occasione si propizia alla libertà; con tutto ciò è rimasto fra noi.

Patriotti! conoscete una volta le Maschere, e dategli il meritato premio, dimostrandovi per non intesi di sua esistenza.

NOTIZIE ESTERE.

Lo scoppio, che di giorno in giorno si stava aspettando nei Grigioni, ha finalmente avuto luogo. I capi, ed i membri del Congresso delle leghe Grigie, sono stati deposti e guardati a vista a Coira. L' assemblea generale di tutti i Comuni, composta di 150 membri è riunita in questa Città, durerà die-

ci giorni, finiti i quali sarà sciolta, ed i suoi poteri saranno dalla stessa delegati ad una commissione di 30 Membri, incaricata di correggere gli abusi, e di punire i colpevoli. — La prima operazione dell' assemblea generale delle Leghe Grigie, è stata di decretare una deputazione composta del Sig. Presidente Vignoli, del Vicario Gaudenzio Planta, e del Pedestà Sprecher, accompagnata da due Segretarij, ed incaricata a trasferirsi a Rastadt, per manifestare al Generale Bonaparte quanto le leghe Grigie erano sensibili al poco riguardo, che il Congresso aveva avuto per la sua mediazione, e per offrirgli la soddisfazione che potesse bramare.

Varie lettere assicurano, che l' Imperator delle Russie è impazzito.

I giornali di Parigi annunziano una totale insurrezione in Piemonte. Noi non ne conosciamo altra, che quella del Re contro il Popolo Sovrano.

Scrivono da Torino, che malgrado la fertilità del Piemonte, colà si manca di biade, di denaro, e di credito, mentre altre volte l' esportazione dei generi venduti all' estero calcolavasi a più di 16 milioni. La mancanza di denaro avea fatto risolvere, che i reggimenti provinciali messi in piede di guerra dopo l' ultima insurrezione, avrebbero deposte le armi; ma si è di nuovo deciso di ritenerli. Nella sola città d' Asti debbono averne 3m. uomini. Ecco i frutti dell' ostinazione Monarchica.

Il Gen. Bonap. in Parigi abita in casa della Moglie fuori dei rampari. Questa casa è piccola, priva d' ornamenti, e mobigliata senza lusso. Che differenza tra questa, e Montebello, e gli altri palazzi d' Italia? Egli sorte di raro, senza seguito, ed in una carrozza ordinaria a due cavalli. — Si vede molto spesso passeggiare solitario nel suo

giardino. Gli Amministratori del Dipartimento della Senna avendogli fatto chiedere il dì, e l'ora per complimentarlo, egli stesso accompagnato dal Generale Berthier, portò loro la risposta. L'ex Convenzionale Mathieu Commissario del Direttorio, fu destinato a testificarli la stima, che la di lui condotta militare, e politica aveva ispirato all'Amministrazione: Bonaparte rispose con una modesta dignità, ed innumerevoli applausi lo seguirono fino alla carrozza. Il Giudice di Pace del Quartiere gli fece visita la sera stessa che arrivò, ed il Generale gliela rese il dì seguente. Un Generale Spartano non potrebbe esser più umile in tanta gloria.

Si assicura, che un corpo di 40 mila tra Olandesi, e Francesi sieno per invadere l'Hannoverese, di consenso anche del Re di Prussia, a cui, come dissi, si permette, che s'impadronisca d'Hamburgo.

L'Arciprete di Lavagna, ch'è il più bello Arciprete della Liguria (non sappiamo se sia anche il più dotto) spiega ai suoi popolani la Costituzione. Tratta tratto esce fuori del suo argomento, e fa loro delle vive esortazioni. — Figliuoli, ei dice, ora siete liberi, non sarete più oppressi dalle parrucche dei Borghigiani. — A nostra cognizione in Lavagna non vi sono che quattro o cinque parrucche alla Quaquera, che sono in tutto altro stato, che di opprimere, se pure non intende parlare delle parrucche di Franzone piccolo paese.

In questa maniera il buon Arciprete invece di sedare, irrita e fomenta quella dannosa antipatia ch'era tra gli abitatori del Borgo e delle ville.

I Veneziani sono sempre più forzati ad espatriare. Quelli della Municipalità, o della Guardia Nazionale, che volevano restare fino a quel doloroso momento in cui sarebbero giunti gli Austriaci sono stati fatti deporre dal Generale Serrurier, che si crede garantito dalle accuse contro di essi inventate dagli aristocratici costituiti, e dalla scusa, ch'essi potrebbero turbare la quiete della Città. Intanto i creditori dei Patrioti trovano protezione, mentre questi non possono ottenere giustizia contro i loro debitori. Non sono stati loro valevoli gli ordini in iscritto di Bonaparte per esser pagati, mentre la minima petizione di un aristocratico è stata sufficiente per togliere sul momento agli amici della Libertà i mobili necessarj, e perfino le biancherie, ed i vestiti delle famiglie. Quest'infelici sperano ancora nella giustizia Francese, e non dubitano, che una Nazione generosa non verrà permettere, che s'insultino coloro, che andarono a prendere i Francesi loro Fratelli per introdurli in Venezia.

La Democrazia dura molta fatica ad essere ricevuta nella Chiesa della Maddalena in Genova. Infatti uno di quei Confessori si mette di buon mattino in un confessionale da lui destinato alle povere donnicciuole; quando poi vien l'ora, ed il concorso delle ex dame, e Signore di qualità, allora si porta ad altro più comodo confessionale, temendo forse, che l'altro lasciato colà dalle povere persone, infetti la delicatezza delle altre. Gesù Cristo faceva egli tali distinzioni?